

Informativa privacy segnalazione di illeciti ("Whistleblowing")

La presente informativa è resa dalla Fondazione Giovanni Paolo II ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati: in seguito "GDPR"), rispetto ai trattamenti dalla stessa effettuati con riferimento alla segnalazione di illeciti, c.d. "whistleblowing".

Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento. Titolare del trattamento dei dati personali è Fondazione Giovanni Paolo II (in seguito anche "l'ente"), con sede in Firenze, via Madonna della Tosse n. 2. (Tel. 0575/583077 - email: segreteria@jp2.foundation)

Finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali. I dati personali forniti dal segnalante al fine di: 1) trattare le presunte condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o collaborazione con l'ente saranno trattati per effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza. La gestione e l'istruttoria sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi dell'art. 6 Dlgs. n. 231/2001 (in seguito anche ODV) che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna. Nei casi in cui i fatti oggetto di segnalazione richiedano competenze e/o conoscenze particolari non in possesso del medesimo ODV, lo stesso può nominare un supporto istruttorio; gestire le segnalazioni; tutelare la Fondazione nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o in occasione di controversie stragiudiziali; applicare sanzioni disciplinari ai sensi di quanto previsto dal modello di organizzazione e controllo adottato dalla Società.

Base giuridica del trattamento dei dati

La base giuridica è costituita da obblighi di legge, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1, lettera c) del GDPR, art. 6, paragrafo 1, lettera c), ai sensi della legge 179/2019 e del d.lgs. 24/2023 e dal perseguimento del legittimo interesse dell'ente ad accertare gli eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'ente, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1, lettera f) del GDPR.

L'eventuale trattamento di categorie particolari di dati avviene ai sensi dell'art. 9 paragrafo 2 lettera b) del GDPR (il trattamento è necessario per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti specifici del titolare del trattamento o dell'interessato in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale e protezione sociale, nella misura in cui sia autorizzato dal diritto dell'Unione o degli Stati membri o da un contratto collettivo ai sensi del diritto degli Stati membri, in presenza di garanzie appropriate per i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato); l'eventuale trattamento di dati relativi a condanne penali e reati avviene ai sensi dell'art. 10 del GDPR, nei termini stabiliti dall'art. 2-octies, comma 3 lettera a) del Codice Privacy (adempimento di obblighi e l'esercizio di diritti da parte del titolare o dell'interessato in materia di diritto del lavoro o comunque nell'ambito dei rapporti di lavoro, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e contratti collettivi, secondo quanto previsto dagli articoli 9, paragrafo 2, lettera b), e 88 del regolamento).

In alcuni casi, inoltre, in base a quanto previsto dai seguenti articoli del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, potrebbe essere richiesto il consenso espresso, specifico e libero dell'interessato (art. 6, par. 1, lett. a) GDPR:

Art. 12 comma 2: la rivelazione dell'identità della persona segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o dare seguito alle segnalazioni può avvenire solo previo consenso espresso della stessa persona segnalante;

Art. 12 comma 5: qualora, nell'ambito del procedimento disciplinare, la conoscenza dell'identità del segnalante fosse indispensabile per la difesa dell'incolpato, verrà domandato al segnalante se intende rilasciare il consenso ai fini della rivelazione della propria identità.

Eventuali destinatari o categorie di destinatari dei dati personali. I dati personali potranno essere comunicati, oltre che all'eventuale supporto istruttorio, ai fini delle attività necessarie alla gestione della segnalazione, anche al facilitatore, alle persone coinvolte e alle persone menzionate ai sensi del Regolamento interno dell'ente per la gestione delle segnalazioni degli illeciti di cui al D.Lgs. 24/2023, nonché alle Autorità Pubbliche, tra cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), all'Autorità giudiziaria ordinaria o all'Autorità giudiziaria contabile.

Trasferimento dei dati all'estero. Il titolare del trattamento non ha intenzione di trasferire i dati al di fuori del SEE.

Natura del conferimento dei dati personali e conseguenze della loro mancata comunicazione. Il trattamento dei dati personali rappresenta un requisito necessario per il perseguimento del legittimo interesse del Titolare del Trattamento ai fini della gestione delle segnalazioni di illeciti ai sensi della normativa vigente. In caso di omessa comunicazione non si potrà dar corso all'istruttoria della segnalazione.

Periodo di conservazione dei dati personali o criteri utilizzati per determinare tale periodo. I dati personali saranno conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 24/2023 e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2016/679.

Processo decisionale automatizzato. Il titolare del trattamento, in ordine a tali categorie di dati personali, trattati per le su indicate finalità, non effettua alcun processo decisionale automatizzato.

Diritti dell'interessato. Si ricorda che l'interessato ha diritto di esercitare, compatibilmente con i presupposti di cui al trattamento, i seguenti diritti: (i) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento; (ii) chiedere al titolare la portabilità dei dati, secondo quanto previsto dall'art. 20 del GDPR; (iii) proporre reclamo all'autorità di controllo competente (ad es. nello Stato membro in cui l'interessato

risiede abitualmente, lavora o del luogo ove si è verificata la presunta violazione), secondo quanto previsto dall'art. 79 del GDPR, fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale.